

Caro Clan,

nell'ultimo periodo, percorrendo il mio cammino scout che dura ormai da più di dieci anni, ho raggiunto un bivio che mi ha messo duramente alla prova. I due sentieri che avevo davanti erano completamente differenti: uno era in piano, ben segnalato e facilmente percorribile; l'altro era più impervio, dissestato e completamente in salita. Non nego di esser stato tentato per più di un secondo dal primo sentiero, quello che mi avrebbe fatto continuare la strada con più tranquillità, facendomi completamente dimenticare tutte le tappe pregresse e la fatica fatta per arrivare fino a quel punto. Però la tentazione, come ho detto, è durata ben poco e se sono qua avrete certamente capito qual è il sentiero che ho scelto (ovviamente quello che porta ad un panorama mozzafiato che ripaga ogni singola goccia di sudore persa).

Con questa lettera perciò, vorrei parlarvi di ciò che mi ha fatto cambiare idea.

In tutti questi anni lo scoutismo mi ha dato tanto, molto più di quanto io abbia dato a lui: mi ha fatto maturare. Ha preso il bambino insicuro che ero, quello che si vergognava a giocare al bans delle sardine e lo ha reso il ragazzo che sono, sempre pronto a mandar tutto in caciarà, che con il suo modo di fare cerca sempre di strappare un sorriso a chi ha davanti, che sia con una parola in dialetto palessime inventata sul momento o sfilando in modo promiscuo davanti a degli sconosciuti in abiti da donna.

Ma non ha fatto solo questo: mi ha fatto conoscere persone che incarnano a pieno i valori principi dell'essere scout e che hanno ampiamente arricchito il mio tragitto.

Mi ha permesso di conoscere tutte quelle persone che ormai sono diventate parte integrante e necessaria della mia quotidianità, con le quali la vita di ogni giorno ha tutt'altro sapore.

L'essere un lupetto, un esploratore, un rover mi ha fatto vivere esperienze che mai avrei vissuto se non fossi stato uno scout. Come camminare in Sicilia da costa a costa oppure navigare in kayak ed in canoa laghi cristallini e fiumi possenti, bivaccando in rifugi di fortuna con ragazzi provenienti da tutta Italia. Mi ha fatto camminare sotto cieli stellati. Mi ha fatto conoscere realtà attive nel sociale che si oppongono alle mafie.

Ho ammirato la maestosità della natura in un lago alpino innevato, nell'entroterra siciliano, i cui paesaggi sono talmente vasti da far sentire piccolo persino me.

Ecco, tutto questo mi ha fatto capire che non potevo mollare così, che non potevo non cercare di ricambiare quanto ricevuto negli anni.

Conscio dei valori basilari dello scoutismo e di ciò che racchiude in sé la scelta di prendere la partenza, ho deciso di mettermi a disposizione della Comunità Capi e di praticare il mio servizio in una delle branche presenti nel gruppo.

Ed ora passiamo ai ringraziamenti. Vorrei ringraziare la mia famiglia che mi ha sempre lasciato libero di scegliere ciò che volevo fare e ha sopportato ogni mia richiesta in questi anni.

Vorrei ringraziare Arianna e Giorgia che grazie allo scoutismo sono entrate nella mia vita anni fa e spero rimangano il più possibile.

Ringrazio Beatrice, amica da una vita, che ha deciso di entrar a far parte di questo meraviglioso mondo.

Ringrazio Elena, Beatrice, Matilde e Pietro per essere degli ottimi compagni di viaggio, la cui compagnia è sempre apprezzata.

Ringrazio la Comunità Capi che mi ha sempre invogliato a proseguire il mio cammino.

Ringrazio Beatrice, Marta, Stefano, Elisabetta ed il mitico Panta per avermi mostrato un lato dello scoutismo che, per quanto selvaggio possa essere, è forse quello più affascinante.

E per ultimo, ma non per importanza, ringrazio il Clan che ha sopportato il carattere, spesso pesante, e mi ha permesso di crescere.

Detto ciò,

Buona strada.

*Pietro (P.D.)*